

Al Foro Italico, in un contesto di altissimo livello, brilla la giovane romana

QUADARELLA EUROPEA

Simona domina i 1500sl davanti alla Kapas e manda un segnale molto forte in vista di Glasgow: «Finalmente sono costante». Sorpresa Burdisso, oggi c'è Paltrinieri



Simona Quadarella, 19 anni, ha un personale sui 1500 sl di 15'53"86

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Il meglio arriva in fondo. La prima giornata del Sette Colli si stava trasformando in un malinconico Seven Hills, con le vittorie straniere e gli italiani un po' guardare. Invece, quando il sole sta tramontando dietro i pini di Roma dello straordinario scenario dello Stadio del Nuoto, Simona Quadarella entra in acqua per i suoi 1500 e domina dal primo all'ultimo metro, mettendo alle corde l'ungherese Boglarka Kappas, bronzo olimpico negli 800, mondiale nei 1500, tre ori europei nel 2016 (400-800-1500). Il duello si ripeterà tra poco più di un mese a Glasgow ma l'azzurra - già sul podio mondiale in questa stessa gara l'anno scorso - ha mandato più di un segnale alle rivali: 15'56"81 è un tempo con i fiocchi e se l'allieva di Christian Minotti (ex mezzofondista azzurro specialista proprio dei 1500, ora allenata da fami a piedi per incitare la sua

ci mesi fa poteva essere considerata "solo" una sorpresa, ieri ha fatto capire al mondo che al top c'è anche lei. «Questa è la piscina di casa mia e meglio non poteva andare. Nei 1500 è difficile essere costanti nelle prestazioni ma ci sto riuscendo».

L'azzurra dell'Aniene e delle neonate Fiamme Rosse (il gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco) ha dominato prima i Giochi del Mediterraneo (doppietta 400-800) e a distanza di poche ore si è ripetuta qui al Sette Colli al fianco di una delle migliori specialiste del mondo. Vuol dire che non è solo forte fisicamente: a 20 anni ancora da compiere il salto di qualità è arrivato anche nella sua testa e si è visto. «Vediamo come sta», diceva il suo tecnico prima del 1500: «Nei giorni scorsi ha gareggiato e viaggiato molto ma si è allenata poco...». La risposta è arrivata. Come meglio non si poteva. E ora il ventaglio di gare si può allargare, visto che arriverà qualche digressione nei 200 stile libero, utile anche per un posto nella staffetta 4x200 mista (due maschi e due fem-

mine), che l'Italia sta cercando di mettere in acqua agli Europei. Coinvolgendo pure Federica Pellegrini, che ha già dato il suo ok. Insomma: 200-400-800-1500... La Leddecky resta di un altro pianeta, ma possiamo accontentarci. E forse anche Simona

GLI ALTRI. Bisogna essere onesti: le mancate vittorie non sono colpa degli azzurri. Il fatto è che quando in ogni gara il campione straniero è un oro olimpico o mondiale o addirittura tutte e due (Le Clos, Peaty, Sjöström) perdere non è un disonore, piuttosto è un piacere per il pubblico romano rievocare ogni anno atleti di questo livello.

perché il veterano Scozzoli si è confermato sotto il minuto nei 100 nra (terzo in '89) e il baby Burdissio, classe 2001, ha fatto vedere che i nostri giovani possono fare strada anche a livello assoluto: il suo 51'73 è record italiano juniores e il podio alle spalle di Le Clos e Guyval quasi più del tempo: «Un'emozione e uno stimolo incredi-

bile gareggiare assieme a campioni di questo livello». C'è anche la soddisfazione per il record italiano assoluto dei 50 dorso di Silvia Scalia (28'01), tolto a Elena Gemo che proprio ieri, a gare finite, ha annunciato il ritiro. Scherzi del destino. Tra i tanti stranieri protagonisti, merita però gli applausi l'inglese Proud: il 21'16 del 50 stile libero è il secondo tempo mondiale in tessuto. Roba seria.

OGGI. Con tutto il rispetto per le stelle straniere, ora ci godiamo Paltrinieri impegnato negli 800. Ieri Greg ha fatto passare la, firmando autografi e ricevendo l'abbraccio dei tantissimi ragazzi presenti allo Stadio del Nuoto. Oggi farà sul serio. Riviederemo in acqua anche Federica Pellegrini dopo i 50 dorso e i 50 stile libero di ieri: sarà impegnata nelle batterie dei 100 stile, ultimo impegno al Sette Colli prima di ritirarsi nell'avventura televisiva. Ma a Glasgow ci sarà, magari anche nei 200 con la staffetta.

REPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI

**SCALIA RECORD
SUI 50 DORSO
GEMO SALUTA**

UOMINI- 50 sl: 1. Proud (Gbr) 21"16; 2. Fratus (Bra) 21"77; 3. VERGANI 22"21.

400 sl: Romanchuk
(Ucr) 3'48"04; 2.
Elkamesh (Egi)
3'49"40; 3.

ACERENZA 3'49"75.
50 dorso: 1. Glinta
(Rom) 24"78; 2.
Fantoni (Bra) 24"94;
3. MILLI 25"15.

100 rana: 1. Peaty
(Gbr) 58°61; 2.
Kamminga (Ola)
59°14; 3. SCOZZOLI
59°89.

100 farfalla: 1. Le Clos (Saf) 51"24; 2. Guy (Gbr) 51"44; 3. BURDISSO 51"73 (Rli).

DONNE- 50 sl: 1.
Blume (Dan)
23°92; 2. Sjöström
(Sve) 24°12; 3.
Kromowidjojo (Ola)
24°64.

400 sl: 1. Hibbott (Gbr) 4'09"78; 2. Dumont (Bel) 4'11"12; 3. PIROZZI 4'11"36.

1500 sl: 1.
QUADARELLA
15°56'81; 2. Kapas
(Hun) 16°07'48; 3.
TETTAMANZI
16°31'40

50 dorso: 1.
Medeiros (Bra)
27*87; 2. Nielsen
(Dan) 27*92; 3.
Davies (Gbr)

27°95'; 4. SCALIA
28°01' (RI, prec.
Gemo 28°07').
100 rana: Efimova
(Rus) 1°04'98; 2.

O'Connor (Gbr)
1'07"40; 3.
CASTIGLIONI
1'07"66.

50 farfalla: 1.
Sjostrom (Sve)
25°19'; 2.
Kromowidjojo (Ola)
25°40'; 3. DI LIPPO

OGGI: batterie ore 9.30, finali ore 19
TV: diretta RaiSport

**Nuoto > La chiusura del Settecolli**

Un boato per la Quadarella: «Ora ci vuole un record»

● La romana fra il tifo del Foro e il paragone con Alessia Filippi: «Ma non mi sento ancora la sua erede»

Roberto Parretta

Unica italiana nella gara che era sempre stata di Federica Pellegrini, sceso posto nella finale dei 200 stile in 2'00"30 (primato personale): Simona Quadarella, dopo le vittorie su 1.500 e 800 tra venerdì e sabato, ieri si è goduta un po' di più il pubblico del suo Settecolli e della sua Roma. «Sicuramente fa piacere essere accolte in vasca da tanta gente e sentire l'urlo al tuo nome». E poi inizia a fare il callo anche con chi vorrebbe paragonarla all'americana pigliatutto Katie Ledecky: «Ho ancora tanto da migliorare. I 200 sono più in ottica staffetta, con il mio allenatore Christian Minotti continuiamo a lavorare su 400, 800 e 1.500».

PROGRAMMA Effettivamente il programma dei primi due giorni, con il mezzofondo in chiusura e addirittura dopo le premiazioni dei 50, aveva lasciato le tribune quasi vuote mentre Simona vinceva i 1.500. «Dopo gli 800 c'era la gara di Gregorio Paltrinieri, quindi almeno qualcuno in più è rimasto anche per me», sorride Simona. E a vederla sabato è arrivata anche Alessia Filippi, tornata in quella che era stata la sua piscina d'oro ai Mondiali del 2009: «Fa un certo effetto rivederla, so che mi pa-

ragonano a lei, ma ancora non mi sento la sua erede». Per diventarlo, un modo ci sarebbe: conquistare il record italiano degli 800 della Filippi (8'17"21 di Roma 2009). «Se non sarà alla prossima, sarà quella dopo, ma almeno un record italiano lo vorrei», dice Simona. Che al Settecolli ha nuotato in 8'20"99, ad appena 45 centesimi dal suo personale. «Nel finale ho forzato un po'. Sto bene e il programma era stimolante in vista degli Europei di Glasgow. Manca un mese, sembra tanto, ma è pochissimo: devo nuotare, nuotare, nuotare».

AVVERSARIE Fra le avversarie, al Settecolli ha battuto due volte l'ungherese Boglarka Kapas, ai Giochi del Mediterraneo la spagnola Mireia Belmonte: «Le avversarie sono valide, anche se le ho battute molto forti e con personali più bassi del mio». Proprio il Settecolli di questi giorni può valere da termometro dell'ascesa in 3 anni della popolarità di Simona: «Nel 2016 praticamente non mi fermava nessuno, lo scorso anno già qualcosa in più, poi il bronzo conquistato ai Mondiali di Budapest ha cambiato tutto. Ora mi chiamano in continuazione, faccio foto e autografi». E il boato di ieri sera prima della finale dei 200 è il riconoscimento di Roma alla sua nuova stella.



Simona Quadarella, 19, bronzo mondiale nel 2017 sui 1500 s.l. FAMA



GIOIA Simona Quadarella (foto LAPRESSE)

Sette Colli, Quadarella dà spettacolo nei suoi 1500

NUOTO

ROMA Simona Quadarella mette più di 10" di distacco fra sé e la prima delle avversarie, l'ungherese Kapas, nei 1500 metri al Sette Colli di nuoto: 15:56.81 il tempo della romana, quarto crono stagionale mondiale, 16:07.48 quello della Kapas. E giacché di recente a Tarragona, Giochi del Mediterraneo, Simona ha sconfitto la spagnola Belmonte, altre braccia buone per Glasgow europea ad agosto, si può ben sperare. «Non voglio pensare all'oro, ma solo a lavorare bene». La Quadarella ha un triplo impegno, in stile Ledcky, dai 400 in su. Non vuole pensarci, mentre pensa al papà che ha subito da poco un'operazione chirurgica e al quale dedica tutte le sue vittorie. È stato il gran finale del primo giorno del meeting che prosegue oggi, con Greg contro Romanchuck nei 1500, e domani; Federica Pellegrini ha fatto un paio di "bagnetti" in souplesse ieri nello sprint puro, senza finali. Farà i 100 stile. Ottima la Scalia, 28.01, record italiano nei 50 dorso; grandi rane con Peaty (Scozzoli terzo) e la Efimova; nome da segnare: Burdisso, il Millennial farfalla.

Piero Mei